

Tutti pazzi per...



La maestra Agnese: sguardo intenso e voce tonante

Il martedì pomeriggio, quando suona la campanella delle 16, sgattaiolo alle elementari per andare a trovare le mie maestre. Camminando lungo il corridoio mi incanto ad ascoltare una voce proveniente dalla mia aula, anzi, ex aula. È la maestra Agnese che sta leggendo ai suoi nuovi alunni lo stesso libro che ha letto a noi cinque anni fa: "Cipi". Come dimenticarsi la storia di quel povero uccellino? Come dimenticarsi la voce della mia maestra così espressiva mentre interpretava i ruoli dei vari personaggi?

Ma di lei ricorderò sempre anche il suo modo così gentile di accogliermi il primo giorno di scuola, il suo sorriso rassicurante durante le verifiche, la sua severità nel rimproverare chi non si comportava bene, la sua passione per la lettura



che mi ha sicuramente contagiata. Durante i cinque anni della scuola elementare mi ha aiutato a crescere dal punto di vista intellettuale e a capire il valore dell'amicizia, della verità, della vita e per questo le sarò sempre grata. Volete conoscere qualcuna delle sue tipiche frasi? "Tutte le volte che scrivete da soli sul quaderno per me è una verifica." Oppure "Tenete bene il vostro quaderno di ortografia che è la vostra Bibbia e anche quello di grammatica che è il vostro Vangelo!". Ma adesso devo andare ad aiutarla con i piccoli di prima e concludo con una sua espressione: "La lingua italiana è simile ad una medaglia, da una parte ricca e dall'altra parsimoniosa" quindi è meglio non sprecare altre parole ... Se volete conoscere la mitica maestra Agnese potete venire con me il martedì pomeriggio.

GIULIA RUFFINI

Una maestra davvero speciale

Una figura della scuola elementare che rimarrà sempre nel mio cuore è quella della maestra Agnese. Anche se molte volte mi sgridava, anche se era severa con tutti e ogni giorno della settimana continuava a rimproverarci, è stata un'insegnante veramente straordinaria. Posso aggiungere anche che era un po' precisina, ma questo è un difetto tipico delle insegnanti di italiano. Ci spiegava sempre il significato di ogni parola nuova e passavamo molto tempo a imparare nuovi termini. Ci ha insegnato tante cose non solo attinenti la sua materia ma proprie di tanti altri campi ed è stata una vera maestra di vita. Con noi era come una mamma che ci ha seguito ed educati nel corso di cinque anni, facendoci imparare ogni giorno cose nuove. Mi ricordo ancora i primi giorni di scuola, quando passavo il



sabato e la domenica a riempire pagine e pagine del quaderno scrivendo in colonne ordinate "ce" "ci" "che" "chi" "ghe" "ghi" "gi" "ge" o a scrivere l'alfabeto o a ritagliare le lettere dai giornali delle parole "mela" e "pera". In quei momenti pensavo che quella maestra fosse la più cattiva della scuola, ma solo ora mi rendo conto di quanto sia stata paziente con noi. Non ho condiviso la sua posizione in occasione di un litigio avvenuto tra me e una mia compagna. Infatti, come si dice, la verità viene a galla e, anche se la maestra mi ha fatto passare dalla parte del torto, si è scoperto poi che la mia compagna si era inventata una bugia per farmi prendere una nota senza motivo. Comunque la maestra Agnese è sempre stata la "capa" tra tutte le altre maestre, infatti era sempre lei che lanciava nuove idee e ne sapeva sempre una in più del diavolo.

PIERGIORGIO FREZZATO

Maestra OK!

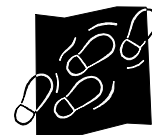
La maestra Annachiara rimarrà sempre nel mio cuore. Di lei apprezzo molto il metodo d'insegnamento che utilizzava, che rendeva sempre un piacere seguire le lezioni di matematica. Oltre alla matematica, Annachiara insegnava scienze ed educazione fisica e, non so se è un caso o proprio merito dell'insegnante, ma queste erano proprio le mie materie preferite. I miei ricordi legati a lei non riguardano solo le lezioni in classe, ma sono legate alle numerose gite, alle quali lei non è mai mancata. La sua allegria ed ironia l'hanno sempre caratterizzata dentro e fuori dall'aula. Il suo carattere così paziente ed allegro ha fatto sì che noi alunni ci sentissimo sempre a nostro agio e anche quando c'erano

correzioni ed osservazioni da farci le ha fatte sempre simpaticamente. All'occorrenza, però, sapeva anche diventare severa, ma mai cattiva. Annachiara è una signora alta, più o meno sui cinquant'anni, dai capelli biondi e ricci ed ha un viso talmente simpatico che solo a guardarlo ci sentivamo di buonumore. Per farci le correzioni prendeva di mira sempre un personaggio immaginario: la Strega Pasticcia e diceva che noi eravamo i suoi aiutanti. Insomma era il massimo della simpatia.

ALESSIO COMMISSO



Primi passi alla Scuola Elementare



IL FRANCESE CON ROSITA

Un'insegnante alla quale sono rimasto legato è la maestra Rosita. Era l'insegnante di francese ed era molto brava; ci faceva fare attività molto belle come lavoretti al computer o anche dei giochi. La ricordo bene perché aveva un carattere buono e gentile. Ci ha insegnato ad articolare le prime parole in francese e

anche delle semplici frasi. Voleva che fossimo preparati per le medie perché non incontrassimo troppe difficoltà in questa materia. Purtroppo, alla fine della quarta è andata in pensione, però ogni tanto è venuta a trovarci per avere nostre notizie. Per questo ho un bel ricordo di lei.

SIMONE DARDARI

A SCUOLA DI MUSICA



La mia maestra di musica delle elementari si chiama Gabriella ed è un'insegnante molto brava, simpatica e solare.

Quell'ora mi piaceva molto perché tutti insieme cantavamo in allegria e sembravamo quasi dei protagonisti. E ci divertivamo anche un sacco.

Infatti la maestra aveva il potere di coinvolgere tutti tanto che ci faceva ballare in classe. Non potrò mai

dimenticare l'agitazione che serpeggiava tra noi per i preparativi del saggio di musica e le emozioni provate durante lo spettacolo davanti ai genitori. Sono veramente dispiaciuta al pensiero di non averla più come insegnante. Ma posso dire di essere soddisfatta e fortunata di avere un altro professore di musica altrettanto bravo.

MARTINA LA PESCARA

UN ANGELO IN VESPA

Alle elementari c'erano tre bidelle. Tutte molto garbate e gentili, ma una in particolare resterà per sempre nel mio cuore. Vi spiego il perché. Nel cambio di stagione, cioè tra l'autunno e l'inverno, mi capitava di avere dei disturbi allo stomaco, oppure mi sanguinava molto il naso. Lei, il mio angelo custode, oltre a pulire i miei disastri era sempre pronta con una parola dolce ad aiutarmi e consolarmi. A me questo bastava per sentirmi subito meglio e ritornare in classe per riprendere la lezione. Al mattino ci accoglieva

sempre con un saluto e un sorriso, pronta a scherzare ma anche a sgridarci quando uscivamo correndo o quando combinavamo qualche guaio lasciando la classe in disordine. Ancora oggi, che sono alle medie, so per certo che, se avrò bisogno di qualche cosa, potrò attraversare il corridoio e ritrovare la mia amica pronta ad aiutarmi.

Ah, dimenticavo! Il mio angelo custode si chiama Irma e arriva a scuola con la vespa.

*LUCIO LOCCISANO
ALBERTO GIORDANO*

LA BIDECCA GIUSI MOLTO BRAVA E MOLTO BELLA!

La signora Giusi è una signora bionda, magrolina e sempre sorridente. Mi piaceva molto perché si preoccupava di noi. Quando non stavamo bene aspettavamo con lei che ci passasse il mal di pancia e ci dava sempre il ghiaccio quando ci facevamo male. Quando la maestra si assentava lei la sostituiva, ci diceva che dovevamo fare i bravi e ci aiutava a fare i compiti. Peccato che, essendo abbastanza anziana, verso la metà del quarto anno, è andata in pensione. A me è dispiaciuto molto non vederla più tutte le mattine all'entrata della scuola, a Rosta. Anche solo con il pensiero la saluto e le mando un bacio.

EDOARDO TINIVELLA

